

LM-62 Politica, Istituzioni e Mercato (PIM)

Scheda di valutazione annuale 2021

indicatori di monitoraggio al 02/10/2021

L'analisi seguente si fonda sui dati relativi alle iscrizioni, alla didattica e all'internazionalizzazione del corso di laurea forniti da ANVUR in data 02.10.2021. I dati si riferiscono al quinquennio 2016-2020 e dunque, per la prima volta, sono quasi tutti relativi all'attuale corso di laurea in Politica, Istituzioni e Mercato (PIM), attivato dall'a.a. 2016-'17 e subentrato al precedente corso di laurea in Scienze della politica e dei processi decisionali (SPPD, attivo fino all'a.a. 2015-'16). Sono così disponibili in numero tale da consentire un bilancio sull'azione innovatrice intrapresa e sul suo svolgimento.

Iscrizioni. I dati degli indicatori sulle iscrizioni mostrano un aumento costante dal 2016 al 2020. Gli avvisi di carriera nel 2016 sono stati 23, per passare a 35 nel 2017, a 43 nel 2018 e stabilizzarsi fra 49 e 47 nel successivo biennio. Il tasso di crescita è notevolmente superiore rispetto a quello di altri corsi di studio della stessa classe negli atenei dell'area geografica di riferimento e in Italia. Il totale degli iscritti 2020 (pari a 126) registra un incremento del 43% rispetto a quello del 2016 (pari a 88). Nel quinquennio considerato è in crescita anche la quota di iscritti regolari ai fini del corso standard rispetto al totale degli iscritti, con una media superiore al 67%. Su queste basi è possibile valutare molto positivamente gli effetti delle principali azioni intraprese per aumentare gli iscritti regolari, vale a dire la ridefinizione dell'articolazione del corso e dell'offerta formativa, avvenute dopo la trasformazione di SPPD in PIM e il consolidamento di quest'ultimo.

Didattica. I dati degli indicatori sulla didattica sono anch'essi riferiti al quinquennio 2016-2020 e si dividono in due gruppi, A e E.

Nell'esame del gruppo A, gli elementi principali da segnalare sono i seguenti.

Aumento della percentuale di studenti che consegue almeno 40 CFU al termine del primo anno di corso (dal 48% del 2016 al 53% del 2020), pur trattandosi ancora di una percentuale più bassa rispetto a quella degli altri atenei, nell'area geografica di riferimento e in Italia.

Aumento in genere costante, e molto rilevante per l'ultimo anno disponibile, della percentuale di iscritti che si laureano in corso: da una media intorno al 36% nei primi quattro anni si passa al 73% del 2020. Nel complesso la tendenza appare quella di un progressivo adeguamento alla media dei dati nazionali: aspetto da sottolineare, perché in passato la notevole discrepanza registrata era una delle maggiori criticità per il corso di laurea.

Crescita complessiva della percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro ateneo: la media nel quinquennio si attesta al 45%, evidenziando così la capacità attrattiva del corso di laurea.

Costante e positivo rapporto fra studenti regolari e docenti strutturati, con una media di 4 a fronte di un dato, negli altri atenei nell'area geografica di riferimento e in Italia, pari a 5. In questo senso è ancora più sensibile il divario – a vantaggio del corso di laurea PIM – se si considerano le ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale complessivo: media del 90% contro il 60% nell'area geografica di riferimento e il 70% in Italia.

Stabilità nei tassi di occupazione (in media superiore all'82%) a tre anni dei laureati del corso: un dato più alto di quanto si riscontra negli altri atenei dell'area geografica di riferimento e in Italia.

Il valore dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti (1,1) è leggermente superiore alla media nazionale (1,0).

Il dato sui docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, è pari al 100%, decisamente superiore quanto si riscontra negli altri atenei dell'area geografica di riferimento e in Italia.

Passando agli indicatori del gruppo E, essi mostrano, limitatamente al quadriennio 2016-2019 (non sono infatti disponibili i dati del 2020) come aspetti principali i seguenti.

Andamento crescente nella percentuale di CFU conseguiti al termine del primo anno (dal 59% al 69%) ;

Andamento crescente nella percentuale di studenti che proseguono al secondo anno di studio e che lo fanno avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno, ovvero più di un terzo dei CFU totali del primo anno (54).

Mostrano andamenti positivi anche la quota degli studenti che passano al secondo anno avendo acquisito almeno 40 CFU totali del primo anno (dal 52% al 64%), nonché la quota dei laureati che si iscriverebbero nuovamente al corso (media del 73%, in questo caso comprendente anche l'anno 2020).

Dunque, se deve permanere alta l'attenzione sui tempi di laurea, si registra però dal 2016 un costante aumento nella capacità di conseguire CFU al primo e al secondo anno, con ovvie ripercussioni sulla laureabilità.

Nell'insieme la nuova offerta formativa di PIM ha avuto sugli indicatori della didattica un effetto certamente positivo e sembra mantenerlo nel tempo. Si conferma l'opportunità di una calibrata distribuzione dei corsi di insegnamento tra i semestri e dei carichi di studio tra i corsi da 6 CFU e 9 CFU, con il dovuto risalto ai tempi d'individuazione, svolgimento e verbalizzazione del tirocinio e di preparazione della prova finale.

Vale inoltre la pena ricordare che, secondo la Relazione Annuale 2021 del Nucleo di Valutazione dell'Università di Firenze sull'opinione degli studenti e dei laureandi nell'anno accademico 2019-20 (scaricabile [qui](#)), il corso di laurea in Politica, Istituzioni e Mercato è uno di quelli che ottiene le valutazioni più alte nell'Ateneo. In particolare, sulla "soddisfazione complessiva" degli insegnamenti impartiti ottiene un punteggio di 8,7 (su 10), che lo colloca al settimo posto sui 137 corsi di studio valutati nell'Università di Firenze.

Per quanto concerne gli Indicatori relativi alla Soddisfazione e all'Occupabilità, si mantiene alta la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del Corso di Studi (media dell'83% nel quinquennio 2016-2020), mentre registrano una forte crescita le percentuali di laureati occupati ad un anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa, o un'attività lavorativa regolamentata da un contratto, o una formazione retribuita (passando mediamente dal 45% del 2016 all'87% del 2020).

Internazionalizzazione. I dati degli indicatori di internazionalizzazione, su una parte degli anni esaminati ancora molto parziali, registrano gli effetti sicuramente positivi dell'istituzione di un percorso di doppia laurea tra il corso PIM e quello di Global Relations dell'Università russa MGIMO di Mosca, iniziato con ottimo riscontro nell'anno accademico 2018-2019. In particolare, il percorso di studi a doppio titolo ha coinvolto 7 studenti (tutti in-coming) nel 2018-19, 11 nel 2019-20 (4 out-going e 7 in-coming), 2 nel 2020-21 (tutti in-coming; quelli out-going hanno dovuto rinunciare causa covid), e 9 nel 2021-22 (3 out-going e 6 in-coming).